

Rassegna del 07/08/2013

NESSUNA SEZIONE

02/08/2013	Biellese	16	<u>Apprendistato e credito, le spine dell'artigianato</u>	Pacchioni Marialuisa	1
02/08/2013	La guida Cuneo	8	<u>Gandolfo ancora vice nazionale</u>	...	3
06/08/2013	Monferrato	6	<u>Il settore artigiano lotta contro la crisi</u>	Cane Beatrice	4
07/08/2013	Stampa Torino	44	<u>L'Authority si ferma a Torino - Authority, Torino è tornata "capitale"</u>	Cassi Marina	6

1

Apprendistato e credito, le spine dell'artigianato

■ È stato pubblicato in questi giorni il compendio dati statistici sull'artigianato in Piemonte, realizzato dall'ufficio studi di Confartigianato imprese. L'analisi conferma che la crisi continua a esercitare forti effetti negativi sulle imprese artigiane che però in Piemonte mantengono una buona capacità di tenuta sia in termini di numero che di occupati. Si prevede una riduzione per il secondo semestre del 2013 pari a -478 unità produttive così suddivise per classe dimensionale: da 0 a 1 addetti -94; da 2 a 4 addetti -238; da 5 a 10 addetti -96; da 11 a 20 addetti -29; oltre 20 addetti -21.

«Poiché la congiuntura continua ad essere marcatamente negativa, sono urgenti e ormai indifferibili misure strutturali e anticicliche che le istituzioni devono porre in essere per favorire la ripresa dell'economia. Citiamo a titolo di esempio la riduzione della pressione fiscale sul lavoro e sugli immobili adibiti ad attività produttive, nonché il contenimento dell'aliquota Iva e infine lo sblocco dei pagamenti della Pubblica Amministrazione. In ottemperanza degli accordi tra Regione/Inps/Parti sociali, la Cig in deroga è stata estesa a tutti i settori, compreso quello artigiano, al fine di fronteggiare la forte e preoccupante emergenza occupazionale prodotta dalla crisi economica che ha coinvolto tutti i settori produttivi della nostra regione» si legge nel commento ai dati.

Le imprese artigiane che si sono avvalse della Cig in deroga al 15 luglio 2013 sono state 6.092, su un totale di 11.123 domande; mentre i lavoratori interessati in Piemonte sono stati complessivamente 62.350, di cui 24.313 dipendenti di impre-

se artigiane.

Altro aspetto del lavoro artigiano è quello dell'apprendistato, che ha subito un drastico calo in tutta la regione: gli apprendisti nel 2005 ammontavano a 31.917 unità; nel 2013 sono scesi a quota 9.897. A Biella nel 2005 erano 1.075, l'anno successivo 1.136, per poi salire ancora nel 2007 a 1.122. Cifra che è stata destinata a scendere di anno in anno fino ad arrivare ai 500 del 2012.

Le prestazioni erogate alle imprese artigiane dal sistema bilaterale (Ebap) in Piemonte, riferite all'anno 2013, sono aggiornate al primo trimestre 2013. Le erogazioni nel Biellese si sono limitate a una sola azienda: 1.350 euro per l'acquisto di macchinari e attrezzature ad alta tecnologia. L'erogazione in Piemonte è stata complessivamente di 35.427 euro.

Le prestazioni di Ebap-Sostegno al reddito di cui hanno fruito i lavoratori delle imprese artigiane aderenti al sistema bilaterale in Piemonte sono aggiornate alle erogazioni effettuate al mese di giugno 2013. Il sostegno ha interessato 10 lavoratori in sette aziende biellesi per un monte ore di 2.887 e un totale erogato di 9.880,86 euro. Nell'intera regione l'erogato è stato di 69.499 euro. Alle piccole imprese piemontesi (come peraltro a quelle delle altre regioni) arriva sempre meno credito: i prestiti bancari sono calati a 4 miliardi e 481 milioni con una diminuzione media del -5,3 per cento.

In questo contesto a Biella tocca il poco invidiabile primato del calo percentuale più marcato pari al -10 per cento, seguita da Alessandria -6,5 e Torino -6,3.

MARIALUISA PACCHIONI



Il credito**PRESTITI ALLE IMPRESE**

Provincia	Prestiti *	Var. % 2012/2011	% su totale nazionale
Alessandria	467,20	-6,5	0,9
Asti	326,50	-4,0	0,6
Biella	174,60	-10,0	0,3
Cuneo	1.193,20	-3,7	2,3
Novara	359,00	-3,6	0,7
Torino	1.605,70	-6,3	3,1
Verbania	181,50	-4,3	0,3
Vercelli	174,00	-6,2	0,3
Piemonte	4.481,70	-5,3	8,5

* in migliaia di euro

Le cifre**NUMERO DI IMPRESE**

Provincia	2011	2013	Differenza
Alessandria	12.993	12.954	-39
Asti	7.016	6.974	-42
Biella	6.288	6.234	-54
Cuneo	20.400	20.332	-68
Novara	10.919	10.846	-73
Torino	67.823	67.671	-152
Verbania	5.019	4.988	-31
Vercelli	5.612	5.593	-19
Totale	136.070	135.592	-478

Si stima che le imprese artigiane piemontesi nel secondo semestre dell'anno 2013 diminuiranno di 478 unità produttive. La riduzione più significativa si manifesta sulla provincia di Torino che passa da 67.823 a 67.671 con la chiusura di 152 aziende. A Biella si perderanno 54 piccole imprese.

3

CONFARTIGIANATO EDILIZIA**Gandolfo ancora vicenazionale**

Cuneo - Il cuneese Luciano Gandolfo è stato confermato, per il 2013-2017, vicepresidente vicario nazionale di Anaepa - Confartigianato Edilizia (oltre 60.000 imprese artigiane in edilizia), nell'assemblea che ha anche confermato il presidente Arnaldo Redaelli.



Indagine Rarefazione del credito e pagamenti in ritardo

Il settore artigiano lotta contro la crisi

9 miliardi

È il debito accumulato dalla Pubblica Amministrazione verso le imprese in Piemonte.

Previsione In regione andranno perse 478 imprese artigiane?

►► TORINO

L'ufficio studi Confartigianato Imprese Piemonte, attraverso il compendio dei dati statistici, tira le somme dell'andamento dei principali trend del comparto artigiano della nostra regione in questo primo semestre del 2013. In base agli ultimi dati disponibili nella nostra regione, al 31 dicembre 2011 le imprese del settore artigianale in Piemonte ammontavano a 136.070, la maggior parte delle quali formate dal solo titolare e solo 238 con personale superiore alle 20 unità. Per quanto riguarda l'anno corrente, l'analisi conferma che la crisi continua ad esercitare forti effetti negativi, tant'è che si prevede per il secondo semestre, una riduzione pari a -478 unità produttive che comprendono soprattutto la fascia media, cioè quelle composte da 2 a 10 addetti. Si evidenzia come la riduzione più rilevante si manifesti nella provincia di Torino, con una perdita di 152 aziende. Alessandria e Vercelli, che insieme costituiscono il 13,6% della produzione arti-

gianale in Piemonte, risultano tra le province piemontesi meno in perdita, infatti si stima che entro fine anno diminuiranno rispettivamente di 39 e 19 unità.

Gli operatori del settore ritengono che, poiché la congiuntura continua ad essere marcatamente negativa, siano urgenti misure strutturali che le istituzioni dovrebbero porre in essere per favorire la ripresa dell'economia, come ad esempio la riduzione della pressione fiscale sul lavoro e sugli immobili adibiti ad attività produttive. La provincia di Alessandria, in particolare, mantiene alto il numero delle imprese edili, che costituiscono anche l'occupazione principale dell'artigianato su scala regionale, quello dei servizi alla persona e quello metalmeccanico, mentre risulta debole nel macro settore dei trasporti, in cui dominano le province di Torino e di Cuneo. Anche per

quanto riguarda l'occupazione nell'artigianato, il trend è discendente, sia dei lavoratori autonomi sia dei dipendenti, con una perdita di 1949 posti di lavoro,

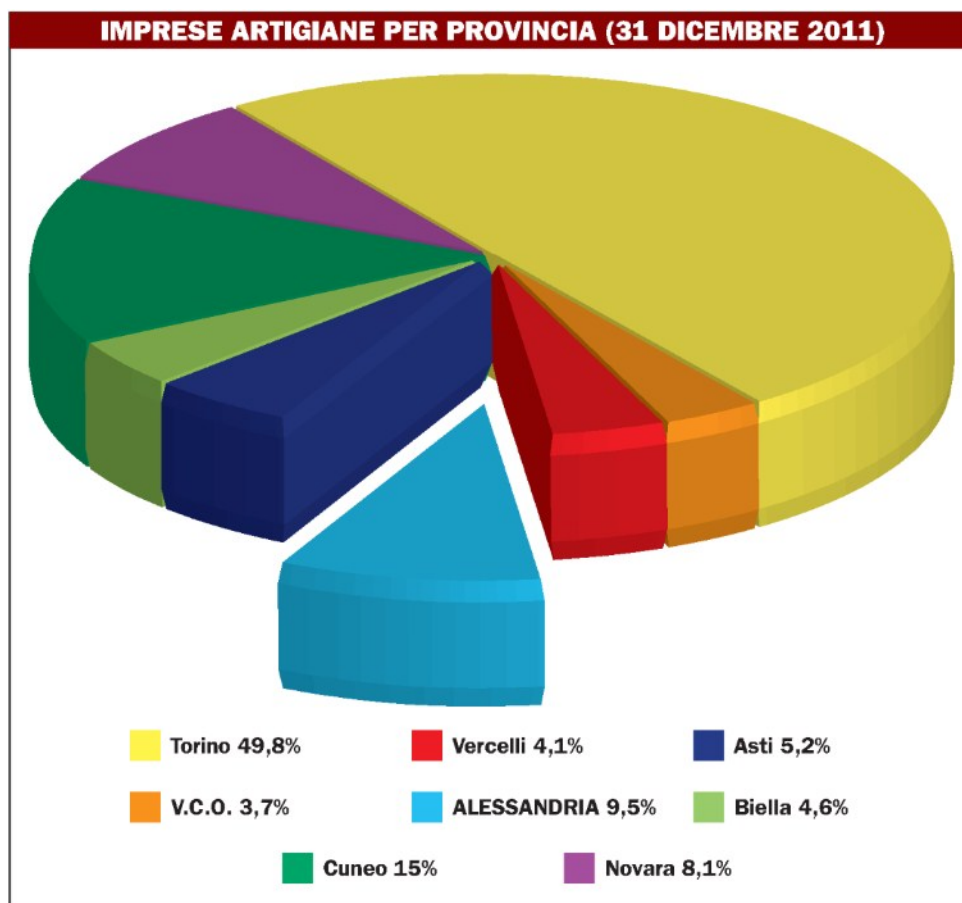
la maggioranza significativa dei quali operava nell'edilizia, mentre gli impiegati nella manifattura varia risultano in leggero aumento.

Dal 2007 al 2011, più precisa-

mente, in Piemonte si è passati da contare un numero di occupati nell'artigianato pari a 314.728 a 295.600. Anche al settore artigiano, al fine di fronteggiare la forte e preoccupante emergenza occupazionale prodotta dalla crisi economica, che ha coinvolto in generale tutti i settori produttivi della nostra regione, è stata estesa la cassa integrazione in deroga (cig) in ottemperanza degli accordi tra regione, INPS e parti sociali. Al 15 luglio 2013 i lavoratori interessati alla cig sono stati complessivamente 62.350, di cui 24.313 dipendenti nelle imprese artigiane.

Un calo importante vede anche protagonisti gli apprendisti, che da un picco di 39.870 nel 2007, sono passati ad essere soltanto 9.897. Tuttavia, il numero degli apprendisti di paesi extracomunitari in Italia risulta in crescita. Alle piccole imprese piemontesi arriva sempre meno credito e leasing: i prestiti bancari sono calati del 5,3% e a Biella tocca il poco invidiabile primato del calo, seguita da Alessandria e Torino. Contemporaneamente, in Piemonte l'entità del debito accumulato dalle pubbliche amministrazioni verso le imprese si colloca intorno ai 9 miliardi. L'azione combinata dei due fenomeni (rarefazione del credito e ritardi nei pagamenti) determina una fortissima crisi di liquidità che soffoca gli imprenditori e li costringe a farsi finanziare dalle banche con un extra costo sul piano regionale di 250 milioni.

Beatrice Cane



6

L'EMENDAMENTO INSERITO NEL DECRETO «FARE» SOSTEGNO BIPARTISAN DEI PARLAMENTARI PIEMONTESI

L'Authority si ferma a Torino

Arriva l'atteso via libera dal Senato alla sede dell'agenzia dei Trasporti E sull'Autofrèjus, dopo i blocchi stradali, arresti e denunce per i No Tav

La sede dell'Autorità dei trasporti sarà a Torino. Ieri sera, alle 19,37, il Senato ha votato l'emendamento al decreto del Fare e dato il via libera definitivo. Hanno detto sì il

Pd, quasi tutto il Pdl, Scelta Civica, Lega Nord, non hanno votato Sel e 5 Stelle. Al momento dell'approvazione i senatori piemontesi, liguri e lombardi - che avevano costituito una or-

ganizzatissima lobby territoriale - si sono abbracciati esultando. Quasi certamente la sede dell'Authority dei Trasporti sarà nell'ex palazzina Anas di via Talucchi.

Intanto, ieri, giornata calda sull'Autofrèjus con i blocchi stradali dei No Tav conclusi con l'arresto di tre attivisti e la denuncia di altri 17 con l'accusa di violenza privata. In alta

Valsusa cresce la rabbia degli operatori turistici per i blocchi: «La stagione turistica rischia di essere compromessa da queste azioni».

Cassi, Macagno e Numa A PAG. 44-45

Authority, Torino è tornata "capitale"

In aula al Senato è passato il discusso emendamento al decreto del Fare che assegna la sede per l'agenzia Euforia fra i parlamentari: «È stato un successo per la lobby territoriale su un progetto importante per la città»

L'ex sottosegretario

Giachino: «Primo

successo dopo

le Olimpiadi»

MARINA CASSI

Finalmente è fatta: l'Autorità dei trasporti sarà a Torino. Alle 19,37 il Senato ha votato l'emendamento al decreto del Fare e dato il via libera definitivo. Hanno detto sì il Pd, quasi tutto il Pdl, Scelta Civica, Lega Nord, no hanno votato Sel e 5 Stelle.

Al momento dell'approvazione i senatori piemontesi, liguri e lombardi - che avevano costituito una organizzatissima lobby territoriale - si sono abbracciati esultando. Anche perchè sulla strada dell'approvazione ancora nel pomeriggio era arrivata qualche mina come l'intervento del piedellino Paolo Romani contro la scelta di Torino.

E tanta è la soddisfazione dei molti che hanno dato battaglia per centrare questo risultato dagli enti locali all'Unione industriale e alle altre forze economiche e sociali e contrastare chi voleva assegnarla a Roma o a Napoli.

Il sindaco, Piero Fassino, esulta: «Il voto favorevole del Senato conferma il ruolo strategico di Torino nelle politiche nazionali e internazionali per la mobilità. È un risultato ottenuto grazie all'impegno e alla determinazione dei parlamentari piemontesi a cui va la gratitudine della città».

Stesso tono per il presiden-

te della Provincia, Antonio Saitta: «È un ottimo risultato merito di una azione compatta, determinata, attiva dei parlamentari del territorio che dimostra come una azione di squadra paghi sempre e debba essere seguita anche in altre circostanze».

Mentre il presidente della Regione, Roberto Cota, non ha dubbi: «È un grande risultato per Torino, ma anche per tutto il Nord. Apriremo una nuova stagione dimostrando come far funzionare le cose a un costo più basso».

L'ex sottosegretario ai Trasporti, Mino Giachino del Pdl, è felice: «Dopo le Olimpiadi invernali Torino ottiene grazie alla iniziativa della politica buona che cerca di costruire le ragioni dello sviluppo, la più importante iniziativa di sviluppo in grande sintonia con il mondo produttivo torinese che ha fortemente voluto questa scelta».

E ironizza: «È la prima cosa che Roma ci rende dopo il trasferimento della capitale. Scriverò un libro per raccontare quanto è stato lungo e difficile ottenere questa Authority». E a lui e agli altri senatori piemontesi va il ringraziamento del coordinatore del Pdl Enrico Costa.

Non sta più nella pelle Stefano Esposito del Pd: «È una grande vittoria dei senatori piemontesi e di tutto il sistema istituzionale e economico Piemontese. Una battaglia niente affatto facile, piena di insidie e trappole. La nostra testardaggine, professionalità e capacità di costruire alleanze trasversali con i colleghi lombardi e ligu-

ri, ci ha permesso di superare e di raggiungere questo importante risultato». E anche in questo caso il segretario del Pd, Alessandro Altamura ringrazia i parlamentari.

Licia Mattioli, presidente dell'Unione, ringrazia «chi ci ha sostenuti in questa campagna». E aggiunge: «Si è stati capaci di fare squadra e come sempre accade questo paga. Siamo molto soddisfatti e certi che Torino sarà in grado di rispondere con le eccellenze che ci sono sul territorio a questa scelta. Sono anche certa che non graveremo sui costi dello Stato e spero che saremo in grado di dare dimostrazione di efficienza».

Con l'Unione si sono battute per l'Autorità Ascom Ance, Cna, Confartigianato; tutti soggetti economici convinti che l'organismo potrà essere utile alla città e a quel coordinamento del trasporto da molti indicato come prioritario per il paese e per rendere attrattivo il territorio.

Quasi sicuramente la sede del nuovo organismo sarà in via Talucchi angolo piazza Peyron in una palazzina ex Anas ora trasferita in corso Matteotti. All'Authority lavoreranno 40 dipendenti pubblici e 40 nuovi assunti.





Via Talucchi la sede più probabile

All'angolo fra piazza Peyron e via Talucchi sorge la palazzina ex Anas che quasi certamente ospiterà la sede dell'Authority; nell'agenzia lavoreranno 40 dipendenti pubblici e 40 nuovi assunti



Esposito
«È una grande vittoria dei senatori piemontesi e di tutto il nostro sistema economico»



Fassino
«Si conferma il ruolo strategico di Torino nelle politiche nazionali e internazionali della mobilità»



Giachino
«È la prima istituzione che Roma ci restituisce dai tempi del Risorgimento»



Mattioli
«Si è stati capaci di fare squadra e come sempre accade questo paga»